

Il romanzo gotico

Con l'espressione «romanzo gotico» si indica un genere letterario che nacque in Inghilterra nella seconda metà del '700. Precursore di questo genere fu lo scrittore inglese **Horace Walpole**, conte di Orford (1717-1797), il quale nel 1764 diede alle stampe un romanzo *Il castello di Otranto*, considerato il primo racconto fantastico della letteratura inglese moderna, che si poneva come un'opera profondamente innovativa nel panorama letterario dell'epoca. Consapevole di questa novità e timoroso di coprirsi di ridicolo nel caso di un fiasco, l'autore decise di presentare il suo racconto non come un'opera originale, ma come la traduzione di un antico manoscritto stampato a Napoli nel 1529 e reperito per caso nella biblioteca di un'antica famiglia cattolica del nord Inghilterra. Ma i timori di Walpole si rivelarono infondati: il libro fu accolto con grande favore dal pubblico, tanto che l'autore, rassicurato dal successo, a soli due mesi di distanza dalla prima, pubblicò una seconda edizione del libro dove al sottotitolo, che nella prima edizione era semplicemente *a story*, “una storia”, aggiunse l'aggettivo *gothic* (*a gothic story*).

Naturalmente, la scelta dell'aggettivo “gotico” per indicare il carattere di questo romanzo, non è casuale. Gotico è un termine che sino a quel momento era usato per indicare più la sfera artistica che la sfera letteraria, in particolare, quello stile architettonico sviluppatosi in Europa fra la metà del XII e i primi decenni del XVI secolo e tornato in auge in Inghilterra nel '700. È in questo periodo che si assiste alla rinascita di un forte interesse per il Medioevo, per la poesia antica, per l'arte, e per tutti gli oggetti appartenenti a quell'epoca lontana: dalle armature, alle collezioni di monete, dalle storie avventurose raccolte in



Lo scrittore Horace Walpole.



Illustrazione ottocentesca del Castello di Otranto dove Walpole ambienta il suo romanzo.

vecchi manoscritti, alle antiche ballate. Emblema di questa nuova tendenza è Strawberry Hill, la casa di campagna che Walpole acquistò nel 1747 (quattordici anni prima di pubblicare il romanzo) e che iniziò a modificare secondo il gusto gotico, trasformandola in una sorta di piccolo castello. A poco a poco l'aggettivo "gotico" passò così a designare, non più solo lo stile architettonico, ma l'epoca stessa a cui risaliva quello stile, e venne usato come sinonimo di "medievale".

Ma quali sono le caratteristiche di questo nuovo genere letterario? In primo luogo, l'amore per la fantasia, per il sogno, e in special modo l'attrazione per tutto quanto è terrificante, abnorme, mostruoso, inverosimile, ovvero – come precisavano gli scrittori di quell'epoca – per il "soprannaturale". Un soprannaturale che può assumere forme diverse: talvolta può incarnarsi in un fantasma, talaltra in un animale, persino in un oggetto. La cosa essenziale è che questi oggetti o fenomeni meravigliosi siano in grado di produrre, con la loro eccezionalità, un forte turbamento nell'animo dei lettori, di destare cioè sentimenti quali la sorpresa, l'angoscia, il terrore. Sotto questo aspetto, il romanzo gotico presenta alcune analogie con la fiaba, dove l'elemento fantastico e mostruoso svolge un ruolo predominante (le favole, si sa, pullulano di fate, streghe, castelli e luoghi incantati, e soprattutto di mostri). Solo che, mentre nelle fiabe le vicende dei personaggi alle



Robert De Niro interprete di Frankenstein nel film del 1994, diretto da Kenneth Branagh.

to, la spada magica, l'elmetto vendicatore, la foresta oscura, il fantasma, e soprattutto il tema della fanciulla oppressa, in fuga dal suo persecutore, sono motivi di chiara matrice fiabesca, che avranno larga fortuna nella produzione letteraria gotica successiva.

Al romanzo di Walpole si ispira, ad esempio, quello di **Clara Reeve**, *Il vecchio barone inglese* (1777), ambientato nell'Inghilterra medievale (le vicende del *Castello di Otranto* si svolgevano invece sullo sfondo della Puglia medievale, durante il regno del re Manfredi di Sicilia), il *Vathek* di **William Beckford**, ambientato questa volta in Oriente, *L'italiano* di **Ann Radcliffe**, pubblicato nel 1797, ricco di atmosfere cupe e spaventose, di personaggi buoni oppressi dai malvagi, di colpi di scena e misteri apparentemente insolubili. Nel trentennio che va da 1790 al 1820 la quantità di romanzi gotici pubblicati è

prese con nemici temibili, quasi sempre mostruosi, si concludono con la vittoria dei primi e la sconfitta di questi ultimi, nei racconti gotici hanno di norma un finale amaro. O, anche nei rarissimi casi in cui le storie terminino con un lieto fine, questo epilogo non è mai così felice da cancellare le impressioni terrificanti provocate dal racconto.

Nel *Castello di Otranto*, l'elemento favolistico è fondamentale e dà il via a tutta la storia. Il castello incanta-



Winona Ryder e Gary Oldman protagonisti del film Dracula, diretto da Francis Ford Coppola (1992)

davvero straordinaria, anche se spesso la qualità letteraria delle opere lascia molto a desiderare.

In questa impressionante marea di proposte, spiccano per originalità inventiva, *Il vampiro* (1819), racconto breve di **John William Polidori**, il cui protagonista, Lord Ruthwen, diventerà il prototipo di tutti i futuri vampiri che popoleranno la letteratura, e soprattutto il *Frankenstein* di **Mary Shelley**. Pubblicato per la prima volta nel 1818, questo romanzo narra la storia di un mostro, il quale stavolta non è frutto della natura, ma dell'opera dell'uomo. Frankenstein infatti è stato creato da uno scienziato, Victor Frankenstein, il quale, pentitosi della sua impresa, abbandona subito la creatura al proprio destino, senza curarsene più. Nel frattempo il mostro, sebbene abbia dato prova in molte occasioni di avere un'indole mite e socievole, viene emarginato dalle persone a causa della sua diversità. Un rifiuto che scatenerà le reazioni violente di Frankenstein, il quale finirà per vendicarsi uccidendo lo scienziato, suo creatore.

Oltre al romanzo della Shelley, che nella vasta produzione di opere gotiche è senza dubbio il contributo più significativo e originale, vanno ricordati anche il romanzo *Melmoth l'errante* (1820), di **Charles Robert Maturin**, considerato da molti critici come un anticipatore di Edgard Allan Poe, e il *Dracula* (1897) di **Bram Stoker**, ultimo e ormai tardivo romanzo gotico in cui ricompare la figura del vampiro già protagonista del racconto breve di John Polidori.